



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

DELIBERA N. 2.5

Seduta del 18 novembre 2019

CONFERENZA ISTITUZIONALE PERMANENTE

Oggetto: Presa d'atto della vigenza della Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana - dei bacini di competenza della soppressa Autorità di bacino della Campania Centrale (Unit of Management Sarno e Nord Occidentale) e adozione, ai soli fini della regolarizzazione formale, per la successiva approvazione con DPCM ai sensi dell'art. 57 del Decreto Legislativo 152/2006, nei Comuni di Castel San Giorgio (SA), fraz. Aiello, Pollena Trocchia (NA) loc. porzione ter. Com, Tufino, Cava alla Via Epitaffio, Monte di Procida (NA) loc. Via Torregaveta, Sirignano (loc. Tagliata), Montoro (AV) loc. Madonnelle alla frazione Piano), Gragnano (NA) loc. Via Cupa Perillo, Napoli loc. Via Tito Livio, Napoli loc. Via Marechiaro n. 88bis, Napoli loc. Via Pisani, Torre del Greco (NA).

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che recepisce la direttiva 2000/60/CE relativa all'istituzione di un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

Visto il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, che recepisce la direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi alluvioni;

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante *"Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"* che all'art. 51 detta *"Norme in materia di Autorità di bacino"* sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visti in particolare i novellati artt. 63 e 64 del citato D.lgs 152/2006 di costituzione dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale nella quale confluiscono i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017, che ha disposto l'effettiva soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto, altresì, l'art. 12 comma 6 e 7, del medesimo decreto che dettano disposizioni per disciplinare il periodo transitorio e garantire la continuità di funzioni tecniche e amministrative nelle more dell'avvio operativo dei nuovi enti stabilendo, in particolare, che *"Per le attività di cui al presente articolo i segretari generali di cui al comma 1 si avvalgono, anche mediante delega di firma, delle strutture delle Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali ovvero, d'intesa con le regioni, delle strutture regionali comprese nel proprio distretto che svolgono, alla data di entrata in vigore del presente decreto, funzioni di Autorità di bacino (comma 6). Fino all'emanazione del D.P.C.M. di cui all'art.63 comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. le attività di pianificazione di bacino, ivi compresi il rilascio dei pareri afferenti ai piani di bacino e le attività di aggiornamento e modifica dei medesimi piani, facenti capo alle sopresse Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali e alle strutture regionali comprese nei singoli distretti che svolgono, alla data di entrata in vigore del presente decreto, funzioni di autorità di bacino, sono esercitate con le modalità di cui al comma 6. Nelle more dell'emanazione del*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

D.P.C.M., il ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare approva gli atti necessari per assicurare l'aggiornamento dei Piani di bacino e relativi stralci funzionali e territoriali, d'intesa con le regioni e le Autorità di bacino ricadenti nei singoli distretti (co. 7).

Visto il D.P.C.M. del 14 luglio 2017 con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

Visto il Decreto Interministeriale n. 52 del 26.02.2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.82 del 9 aprile 2018 di approvazione, tra gli altri, dello Statuto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2018, pubblicato sulla G.U. 13 giugno 2018, n. 135, attuativo del comma 4, del citato art. 63, che ha perfezionato il processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque avviato con Legge 221/2015 e con D.M. 294/2016, conferendo piena operatività alle Autorità di bacino Distrettuali;

Visti gli artt. 66, 67 e 68 del D.Lgs. 152/06;

Visto il vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della ex Autorità di Bacino della Campania Centrale, adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 1 del 23/02/2015, avviso pubblicato sul BURC n.20 del 23.03.2015, ed approvato dal Consiglio Regionale con attestato n. 437/2 del 19.02.2016 (BURC n.15 del 07.03.2016);

Visto l'art. 40 delle Norme di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;

Considerato che il Comitato istituzionale dell'ex Autorità di bacino della Campania centrale con delibere nn. 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90 e 91 del 25/10/2016 e del 29.11.2016 ha adottato le proposte di ripermutrazione di aree a rischio da frana e rischio idraulico nei comuni di Castel San Giorgio (SA), fraz. Aiello, Pollena Trocchia (NA) loc. porzione ter. Com, Tufino, Cava alla Via Epitaffio, Monte di Procida (NA) loc. Via Torregaveta, Sirignano (loc. Tagliata), Montoro (AV) loc. Madonnelle alla frazione Piano), Gragnano (NA) loc. Via Cupa Perillo, Napoli loc. Via Tito Livio, Napoli loc. Via Marechiaro n. 88bis, Napoli Loc. Via Pisani e Torre del Greco (NA);

Tenuto conto del parere favorevole della Conferenza programmatica della Regione Campania espresso nelle sedute del 16.01.2017, del 17.01.2017 e del 27.01.2019 sulle proposte di ripermutrazione di aree a rischio da frana e rischio idraulico nei comuni di Castel San Giorgio (SA), fraz. Aiello, Pollena Trocchia (NA) loc. porzione ter. Com, Tufino, Cava alla Via Epitaffio, Monte di Procida (NA) loc. Via Torregaveta, Sirignano (loc. Tagliata), Montoro (AV) loc. Madonnelle alla frazione Piano), Gragnano (NA) loc. Via Cupa Perillo, Napoli loc. Via Tito Livio, Napoli loc. Via Marechiaro n. 88bis, Napoli Loc. Via Pisani e Torre del Greco (NA),

Considerato che il Comitato istituzionale dell'ex Autorità di bacino della Campania centrale con delibere n.1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 del 17.01.2017 e n. 26 del 31.01.2017 ha adottato le Varianti al Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico rispettivamente dei comuni di Castel San Giorgio (SA), fraz. Aiello, Pollena Trocchia (NA) loc. porzione ter. Com, Tufino, Cava alla Via Epitaffio, Monte di Procida (NA) loc. Via Torregaveta, Sirignano (loc. Tagliata), Montoro (AV) loc. Madonnelle alla frazione Piano), Gragnano (NA) loc. Via Cupa Perillo, Napoli loc. Via Tito Livio, Napoli loc. Via Marechiaro n. 88bis, Napoli loc. Via Pisani e Torre del Greco (NA),

Considerato che le singole varianti, come da avvisi delle succitate Delibere, sono a tutti gli effetti vigenti e sulle rispettive nuove aree è applicata la "normativa di attuazione" allegata al vigente Piano Stralcio per



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

l'Assetto Idrogeologico del territorio dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale, dalla data di pubblicazione sul BURC dell'avviso dell'avvenuta adozione (BURC n. 9, del 30.01.2017, e sul BURC n. 13 del 13.02.2017);

Considerato che nelle more della nomina dei componenti della Conferenza Operativa di cui al comma 9, dell'art 63, del d.lgs. 152/2006 ed al fine di provvedere agli adempimenti tecnico-amministrativi funzionali alla piena attuazione della riforma distrettuale, nonché a quelli tecnici previsti all'art. 12 comma 6 e 7 del citato D.M è necessario, ai fini di semplificazione degli iter approvativi relativi alla pianificazione di bacino, procedere con modalità operative più snelle;

Considerato che, per le suesposte ragioni, il Segretario Generale ha preso atto con Decreto n. 446 del 7 dicembre 2017, ai sensi dell'art. 12 del D.M. 294 del 25 ottobre 2016, della Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana - rischio idraulico dei bacini di competenza della soppressa Autorità di Bacino della Campania Centrale (Unit of Management Sarno - Nord Occidentale), relativamente al territorio dei Comuni di Castel San Giorgio (SA), fraz. Aiello, Pollena Trocchia (NA) loc. porzione ter. Com, Tufino, Cava alla Via Epitaffio, Monte di Procida (NA) loc. Via Torregaveta, Sirignano (loc. Tagliata), Montoro (AV) loc.Madonnelle alla frazione Piano), Gragnano (NA) loc. Via Cupa Perillo, Napoli loc. Via Tito Livio, Napoli loc. Via Marechiaro n. 88bis, Napoli Loc. Via Pisani, Torre del Greco (NA).

Considerato che nel Verbale della Conferenza Istituzionale Permanente della seduta del 14 Dicembre 2017 l'assemblea su proposta del Direttore Generale ha proceduto a prendere atto della Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana e rischio idraulico dei bacini di competenza della soppressa Autorità di Bacino della Campania Centrale (Unit of Management Sarno - Nord Occidentale), relativamente al territorio dei Comuni di Castel San Giorgio (SA), fraz. Aiello, Pollena Trocchia (NA) loc.porzione ter. Com, Tufino, Cava alla Via Epitaffio, Monte di Procida (NA) loc. Via Torregaveta, Sirignano (loc. Tagliata), Montoro (AV) loc.Madonnelle alla frazione Piano), Gragnano (NA) loc. Via Cupa Perillo, Napoli loc. Via Tito Livio, Napoli loc. Via Marechiaro n. 88bis, Napoli Loc. Via Pisani, Torre del Greco (NA).

Tenuto conto del mutamento del quadro normativo intervenuto con la pubblicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2018.

Considerato che la Variante in argomento, adottata dal Comitato Istituzionale dell'ex Autorità di bacino della Campania Centrale nelle sedute del 17.01.2017 e del 31.01.2017, è vigente dal 2017 e sulle rispettive nuove aree è applicata la "normativa di attuazione" pur in mancanza della delibera di giunta regionale.

DELIBERA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1) Di prendere atto della vigenza della Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana - dei bacini di competenza della soppressa Autorità di bacino della Campania Centrale (Unit of Management Sarno e Nord Occidentale) e di adottarla, ai soli fini della regolarizzazione formale, per la successiva approvazione con DPCM ai sensi dell'art. 57 del Decreto Legislativo 152/2006, nei Comuni di Castel San Giorgio (SA), fraz. Aiello, Pollena Trocchia (NA) loc.porzione ter. Com, Tufino, Cava alla Via Epitaffio, Monte di Procida (NA) loc. Via Torregaveta, Sirignano (loc. Tagliata),



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Montoro (AV) loc. Madonnelle alla frazione Piano), Gragnano (NA) loc. Via Cupa Perillo, Napoli loc. Via Tito Livio, Napoli loc. Via Marechiaro n. 88bis, Napoli loc. Via Pisani, Torre del Greco (NA).

Roma, 18 novembre 2019

IL PRESIDENTE

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Roberto Morassut

IL SEGRETARIO GENERALE

Vito Corbelli



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

DELIBERA N. 2.6

Seduta del 18 novembre 2019

CONFERENZA ISTITUZIONALE PERMANENTE

Oggetto: Presa d'atto della vigenza della Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – rischio frana – erosione costiera dei bacini di competenza della soppressa Autorità di bacino della Campania Sud ed Interregionale del fiume Sele (Unit Managment Destra Sele, Sinistra Sele e Sele) e adozione, ai soli fini della regolarizzazione formale, per la successiva approvazione con DPCM ai sensi dell'art. 57 del Decreto Legislativo 152/2006, nei comuni di Ravello, loc. S. Pietro; Pellezzano, loc. Coperchia – Meca; Montecorvino Rovella, loc. Via Lazio-San Lazzaro e loc. Votraci; Furore, loc. Pedata; Salerno, loc. Monticelli; Castel San Lorenzo, loc. Vallone Pulcino; Sant'Angelo Le Fratte, loc. Cava di calcare in località Tuoppo; Pollica, loc. Lesche e del Testa Unico recante "Norme di Attuazione dei PSAI relativi ai bacini idrografici regionali in Destra e Sinistra Sele ed Interregionale del fiume Sele.

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che recepisce la direttiva 2000/60/CE relativa all'istituzione di un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

Visto il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, che recepisce la direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi alluvioni;

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visti in particolare i novellati artt. 63 e 64 del citato d.lgs. 152/2006 di costituzione dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale nella quale confluiscono i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, L.ao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016 - pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017- che ha disposto l'effettiva soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto, altresì, l'art. 12 comma 6 e 7, del medesimo decreto che dettano disposizioni per disciplinare il periodo transitorio e garantire la continuità di funzioni tecniche e amministrative nelle more dell'avvio operativo dei nuovi enti stabilendo, in particolare, che "*Per le attività di cui al presente articolo i segretari generali di cui al comma 1 si avvalgono, anche mediante delega di firma, delle strutture delle Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali ovvero, d'intesa con le regioni, delle strutture regionali comprese nel proprio distretto che svolgono, alla data di entrata in vigore del presente decreto, funzioni di Autorità di bacino (comma 6). Fino all'emanazione del D.P.C.M. di cui all'art.63 comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. le attività di pianificazione di bacino, ivi compresi il rilascio dei pareri afferenti ai piani di bacino e le attività di aggiornamento e modifica dei medesimi piani, facenti capo alle sopresse Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali e alle strutture regionali comprese nei singoli distretti che svolgono, alla data di entrata in vigore del presente decreto, funzioni di*